

GLI ALTRI termini, ò l'altre uoci proprie di questa professione, come PARALLELI, MERIDIANI, EQUINOTTIALE, TROPICI, ORIZONTE, MAGGIORE, ò Massimo, ò grandissimo circolo, & tutti gli altri, incognite à i principianti, ò non pratici in questa professione, si haueranno tutte nelle mie dette Vniuersali espositioni nel fine di questo uolume, per lequali si uerrà ancora à far chiarissimo per chi n'ha bisogno, quello, che Tolomeo habbia in questo Capitolo uoluto inferire, quando dice, essere stato necessario di accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, con tutto qualche segue in questo proposito. Nel qual luogo per esser le parole alquanto confuse fra loro, si uede, che il Tradottor Latino non mostra d'hauerle molto bene intese, poi che si ueggono da lui tradotte in modo, che non può cauarsene costrutto alcuno, & non rappresentano in ueruna uia la sentenza di Tolomeo. Conciosia cosa, che essendo queste le parole di Tolomeo.

*ἡ ἀναγκαῖον γέγονεν ἐφαρμόσαι τινα τῶν ἰθυτενῶν ὁδῶν τῇ κατὰ τὸ περιέχον ὁμοίᾳ μεγίστου κύκλου περιφερείᾳ.* il Latino traduce.

Necesse fuit, uiam quandam rectam adaptare circumferentiæ, quæ iuxta continentiam similis esset maximo circolo. Oue si uede chiaramente, che doue il Greco ha *μεγίστου κύκλου*, che è secondo caso ò genetiuo, & uol dir del maggior circolo, congiungendolo Tolomeo, con *περιφερεία*, cioè alla circonferenza del maggior cerchio, & oue il Greco ha *περιέχον*, che è uoce familiarissima à Tolomeo in questo & ne gli altri suoi libri, quando parla della terra & del cielo insieme, chiamando *περιέχον*, (cioè comprendente ò continente) il cielo, rispetto alla terra, che da esso cielo è compresa ò contenuta dentro, egli ha detto continentiam, che in effetto non uol dir nulla, & gli ha fatto non intendere ò confonder tutta la sentenza di Tolomeo.

In che modo dal numero delle miglia di qualunque diritta lontananza, ancorche non sia sotto il medesimo meridiano, si possa prendere la misura, & il numero delle miglia di tutto il circuito della terra, & così per contrario. CAP. III.



OLORO, i quali auanti à noi hanno scritto, cercarono nella terra non solamente la diritta lontananza, per far la circonferenza del maggior circolo, ma che ella fosse ancor posta nel piano d'uno stesso meridiano. Et offeruando, ò considerando per uia de gl'istrumenti Astronomici i segni, ò punti, che erano perpendicolari, ò sopra la testa de' due termini di quella distanza, quindi haueano per simile alla circonferenza del uaggio loro, quella, che si occupaua ò interchiudeua sotto d'essi meridiani, sì per che, come è detto, elle eran situate sotto uno stesso piano, concorrendo fra loro le linee dritte, tirate per li termini ò per le estremità della lontananza à i punti, che le stanno sopra la testa, & sì ancora per esser commune il centro de' circoli, che è segno ò punto dell'affrontarsi, ò congiungersi, che esse due linee fanno insieme. Quanta parte adunque del circolo meridiano, che passa per li poli, si uedeua, che fosse la circonferenza, che era fra i punti uerticali, tanta presupponeuano, che nella terra fosse la distanza di tutto il circuito ò giro suo. Et perche se ancora noi non prendiamo per li poli il circolo della misurata lontananza, ma qual si uoglia de gli altri circoli maggiori, si può tutta uia dimostrare quel che s'è proposto, offeruandosi parimente l'eleuationi de' poli nelle estremità,